

presenza taciturna e discreta, anche se piuttosto esigente. Non aveva un buon carattere, eppure qualcosa in lei ispirava fiducia. Enzo si presentò di nuovo al bar. Mi aspettò finché non staccai. Era tardi e le strade erano buie. Appena lo vidi il cuore mi si strinse in una morsa. Cercai d'ignorarlo e m'incamminai verso la fermata dell'autobus. I suoi insulti volgari m'inseguirono. Con sollievo vidi la pensilina farsi vicina. Accelerai il passo, assordata dal rumore del mio sangue pulsante. Fu allora che mi afferrò per un braccio. Gridai. E il suo palmo impattò con violenza contro la mia guancia.

Lo schiaffo fu così violento che mi ritrovai seduta sull'asfalto. Qualcuno urlò alle mie spalle. Enzo mi fissava confuso. Balbettò qualche parola di scusa, poi corse via nella notte. Evelina suonò al mattino, come di consueto. «Vada via, per favore, non mi sento bene oggi». Rimase per un attimo in silenzio, poi replicò: «Fammi entrare, così vediamo se posso darti una mano». La mia voce tremante le aveva rivelato molto più di quanto non fosse nelle mie intenzioni. «Non occorre, Evelina. Ci vedremo domani». Sentii uno stizzito colpo contro il legno della porta. «Non fare la testarda, ragazzina. Apri questa porta e non costringermi a chiamare i carabinieri, altrimenti me la dovrai poi pagare per nuova». Ubbidii con riluttanza, cercando di tirare più in alto possibile il collo della mia dolcevita. Fu inutile. Appena mi vide i suoi occhi si calamitarono sulla mia guancia bluastro. Aprì la bocca e lasciò cadere le borse. Poi mi obbligò a sedermi e corse a prendere una pomata in casa sua. La vidi arrivare battagliera.

«Ora ti accompagno a denunciarlo». Scossi il capo, ma lei mi strinse con fermezza le mani, inchiodandomi lo sguardo. «La tua vita vale più di tutto il resto». Quando infine riuscì a convincermi, la ringraziai. E non sapevo che l'avrei fatto per il resto dei miei giorni: dopo la denuncia, Enzo sparì dalla mia vita. «Mi ricordi tanto mia nipote» mi confessò uscendo dalla questura. Mi fermai e le sorrisi. «È evidente che ci sono state delle divergenze tra lei e il resto della sua famiglia, ma forse sarebbe un buon momento per appianarle». Sbuffò. «Quella che hai visto è mia nuora. Fosse per lei sarei già in casa di riposo».

Mi sfregai le mani sulle braccia. «Ci pensi, comunque. Lei almeno ha una famiglia da amare». Pochi giorni dopo me la ritrovai davanti a casa, con un mazzo di chiavi stretto in mano. La guardai, sorpresa: era presto per andare alla colonia. Fece spallucce. «Mi hanno detto che, se vado a vivere con loro, posso tenermi i gatti. Ho deciso di fare una prova. Però alla colonia dovrai pensare tu. In cambio ti esenterò dal pagarmi l'affitto, e ti porterò io le scatolette». Sogghignò. «Non credere di esserti liberata di me: tornerò spesso a controllare che tutto sia a posto e che tu abbia trovato una via d'uscita alla tua solitudine». Poi sollevò una gabbietta che non avevo notato. «Mefisto resta qui, a farti compagnia e a tenerti lontana dai guai». L'abbracciai, stringendomela al petto in uno slancio sincero. Avevo dimenticato cosa volesse dire amare ed essere amata. La vecchia matta mi aveva insegnato la sua solitudine e non potevo fare a meno di esserle grata. ❌

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con i violenti la strategia è la fuga

«Con un uomo violento c'è una sola cosa da fare: scappare e per il più lungo tempo possibile.

L'allontanamento è il primo passo per una presa di coscienza, perché permette di giudicare, con più lucidità, la tragica situazione in cui si era immerse. Il secondo passo è contattare un avvocato.

Difficile cambiare le cose dall'interno della coppia: sarebbe necessario invertire i ruoli, compito insormontabile per chi subisce ogni giorno una violenza».



WILLY PASINI,
psichiatra,
sessuologo e
psicologo

E se pigliassimo a esempio i felini?

L'esilarante storia dell'incontro amoroso di Giuda, magico gattone di campagna, e Micioara, matura micia di città, si svolge in stretto confronto con emozioni, ricordi e desideri degli "umani" che, ancora una



volta, dovrebbero prendere esempio dai felini. Sesso, amore e croccantini di Flavia Barelli (Fazi, maggio 2016, 16 euro).

Hai vissuto un'esperienza simile? Riassumila in poche righe e postala sul nostro blog all'indirizzo: <http://www.confidenze.com/uno-spazio-per-te>